



# COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

**Nota importante:**

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N° 48 del 21/04/2004**

OGGETTO :

**SALUTO DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE.**

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **aprile ventuno duemilaquattro** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 12/07/2004, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
DOTT. MARIO C ALIGIURI	CONSIGLIERE	X	
DOTT. SIRIANNI LEONARDO	CONSIGLIERE	X	
DE FAZIO ANTONI O	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO MARIO	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORI O ANGELO	CONSIGLIERE	X	
CHIODO PIERO	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO SALVAT ORE LUIGI	CONSIGLIERE	X	
ROCCA DAVIDE	CONSIGLIERE	X	
COLISTRA MARIO LUIGI	CONSIGLIERE	X	
SIG. SIRIANNI A NGELO FRANCESCOLOC. SANT'ANDREA SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE	X	
SCALISE EGIDIO GAETANO	CONSIGLIERE	X	
CALOIERO MIMMA	CONSIGLIERE	X	
DE CELLO FILIPP O	CONSIGLIERE		X
MICHELE CHIODO	CONSIGLIERE		X
Sig. CERRA RAFF AELLO	CONSIGLIERE		X
PASCUZZI PASQUA LE	CONSIGLIERE		X
MARASCO MARIO	CONSIGLIERE		X

**Totale 18 15**

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale:  Partecipa  Non Partecipa

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT.ANTONINO FERRAILOLO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **MARIO CALIGIURI** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Consigliere Colistra chiede di intervenire per esprimere, a nome del gruppo consiliare di maggioranza, la propria gratitudine al Sindaco per l'attività da lui svolta a favore e nell'interesse del Comune in questi ultimi cinque anni. Fa presente che, pur non potendo essere rieletto Sindaco per divieto legislativo, avrà un valido sostituto che tutti cercheranno di affiancare per fare in modo che Soveria continui nel suo ruolo di guida dei Comuni del circondario. Invita quindi tutti i Consiglieri a rivolgere un forte plauso nei confronti del Sindaco Mario Caligiuri.

Il Sindaco, visibilmente commosso, prende la parola per ringraziare delle belle parole che gli sono state rivolte e per tracciare un breve resoconto dell'attività amministrativa degli ultimi anni.

L'intervento del Sindaco viene di seguito trascritto integralmente:

### **Discorso del Sindaco Mario Caligiuri** *(22 aprile 2004)*

Non è facile raccontare una esperienza amministrativa che poi è un percorso di vita. In questa sede, non svolgerò un resoconto puntuale di tutto quello che noi, qua, in questo Consiglio Comunale, insieme abbiamo vissuto ed insieme abbiamo costruito. Lo faremo nel corso dell'imminente campagna elettorale, anche perché mi auguro che questa testimonianza potrà continuare anche dopo, se gli elettori nella loro libertà ed autonomia riterranno di farlo.

Come sapete, per un fatto tecnico, non c'è possibilità di riproporre la mia candidatura a sindaco di questa città, e forse è meglio: è meglio lasciare qualche rimpianto per evitare, nel futuro, di lasciare speranze riposte invano.

Ho sempre considerato il cittadino che entra in questo Palazzo come il portatore di un bisogno.

Diceva Graham Greene nel suo libro *"Il terzo uomo"* che *"non siamo noi a decidere le cose che ci riguardano"*. Nel 1985, quando venni chiamato dal Consiglio Comunale a ricoprire l'incarico di Sindaco di Soveria Mannelli, forse allora ero il sindaco più giovane d'Italia, ma nulla in confronto a Brian Zimmerman che in quello stesso periodo veniva eletto sindaco di Crab, un comune a pochi chilometri da Houston.

Il 1985 era l'anno di *Quelli della notte*, con Arbore e la sua band che ci ricordavano interrogativi perenni: "chi siamo? da dove veniamo? dove andiamo?".

Una delle prime cose che cercai di mettere in pratica fu una frase di Abraham Lincoln: *"decidiamo che cosa si può e si deve fare e troveremo il modo"*.

Quali sono i ricordi che sono affiorati nella mia mente? Nel 1985 trovammo un paese con tante risorse: una comunità con un ospedale civile, gestito onestamente da tutte le amministrazioni, con un piano regolatore, con un'area industriale finanziata, con 48 alloggi delle case popolari completati, con la sede della Comunità Montana ubicata, con aziende importanti che erano insediate su questo territorio: dalla Rubbettino alla Camillo Sirianni ed a tante altre. Avevamo però qualche problema amministrativo e finanziario: bisognava pagare l'acqua, che non era mai stata pagata dal 1960, anno della mia nascita; avevamo arretrati nel pagamento della luce pubblica; avevamo oneri di urbanizzazione non incassati e altri spesi prima di essere stati incassati; la possibilità di contrarre mutui già interamente impegnata; c'erano tanti dipendenti. Insomma, c'erano problemi connaturati con il modo di amministrare di quegli anni. Abbiamo dovuto subito affrontare problemi di carattere ambientale, come la discarica, oppure fronteggiare il problema della carenza di acqua e degli stipendi dei dipendenti che non riuscivamo a pagare alla fine del mese. Tutto questo perché c'era una fortissima rigidità della spesa e con risorse per fare investimenti quasi nulle. Avevamo quindi tanti problemi: proprio in quegli anni escono o si applicano le prime leggi ambientali, le leggi sulle difformità urbanistiche e sui debiti fuori bilancio. Proprio in quel periodo matura la mia convinzione che i partiti invece di avere un ruolo di costruzione all'interno della collettività costituivano invece un freno tremendo all'attività dell'amministrazione. Tant'è vero che quella che va dal 1985 al 1990, in cui venni all'inizio votato da democristiani e socialisti, fu l'amministrazione più politicizzata e quindi più instabile, con cambi costanti di assessori in giunta e poi con prevedibili cambi di maggioranza anche all'interno del consiglio comunale. L'Amministrazione

Comunale però riesce a passare indenne. Abbiamo avuto un grosso vantaggio nel 1985: il fatto di essere un'amministrazione giovane, perché per la prima volta non c'era nessuno dei protagonisti della vita amministrativa degli anni precedenti. Questo rappresentò una certa instabilità, ma anche un'inedita possibilità di cambiamento. Dice una frase del Cavaliere di Seingalt: *"chi incespica e non cade fa un passo più lungo"*. Riuscimmo a superare quei momenti difficilissimi e facemmo ricorso ad un'altra cosa che è servita: le idee. Lanciammo il manifesto della *"calabritudine"*, la provocazione di *Soveria provincia*, le manifestazioni di *"Essere a Soveria"*. E *Essere a Soveria*, per oltre un decennio, rappresenterà un motivo di scontro politico all'interno di questa città: solo dopo 10 anni la sinistra capì che era una cosa utile ed importante, che non toglieva risorse ma che ne aggiungeva di diverso tipo. Questa vicenda, insieme a quella dei custodi dell'ex carcere mandamentale che chiedevano di essere inquadrati e pagati dal Comune, rappresentano due momenti caldi dell'attività dell'amministrazione. Ricordo di quegli anni i consigli di Guido Pellico, di Rosario Rubbettino. Ricordo quel grande assessore che è stato Gabriele Costanzo, che risolse il problema gigantesco degli espropri delle opere pubbliche mai pagati per la costruzione dell'ospedale, del macello, della discarica, delle case popolari, lui risolse tutti questi problemi e si occupò anche dell'acqua, con una competenza tale che, in una riunione sull'argomento, l'allora Rettore dell'Università della Calabria Giuseppe Frega, ordinario di acquedotti e fognature, si rivolse a lui definendolo con grande serietà *"collega"*.

Furono anni ricchi di impegni: parafrasando Leopardi furono *"anni di impegno matto e disperatissimo"*. Non c'erano feste, vacanze, domeniche, vigilie.

Gli anni Novanta furono anni di assestamento, con una maggiore stabilità amministrativa. Il corpo elettorale ci premiò con un risultato straordinario che mai si era verificato in Soveria, consentendo ad un monocolore democristiano di conquistare la maggioranza assoluta. E riusciamo addirittura ad anticipare la legge indicando il Sindaco come capolista, garantendo stabilità a tutto l'assetto amministrativo. In quell'epoca approviamo una variante al piano regolatore e, caso unico in Italia, abbassiamo gli indici di fabbricazione ed assicuriamo la massima pubblicità e trasparenza. Era questa una grande operazione, considerando che gli anni '92 - '94 furono di grande precarietà a livello nazionale, basti pensare a *"tangentopoli"* che ebbe ripercussioni politiche e partitiche a tutti i livelli: nazionale, regionale ed anche, pur senza alcun motivo specifico, a livello locale. In quegli anni riusciamo però a far partire l'opera dei Piani di Insediamenti Produttivi che era stata già finanziata dall'amministrazione precedente. I problemi consistevano nella difficoltà a pagare i dipendenti ed in più ci trasferiscono dipendenti di altre amministrazioni; cooperiamo per la costruzione della casa *"Emmaus"*; riusciamo a fare partire strutture come l'Ostello della gioventù e collaboriamo in maniera efficace con l'esperienza dei volontari che rappresentano un momento importante della nostra collettività.

Nel 1995 inizia una nuova stagione: quella di una lista civica che non guarda ai partiti ma ai problemi. In essa chi viene eletto rappresenta la cittadinanza, si assume la responsabilità, ne affronta i problemi; ad esempio - banalizzo - per andare a spostare un bidone non servono tre o quattro partiti per decidere, ma decide chi è eletto e quindi chi rappresenta le persone. Costruiamo a fondo le cose che poi troveranno compimento in questa legislatura. In questo periodo affrontiamo un nodo che frena molto l'attività amministrativa: la vicenda dei custodi dell'ex carcere, che crea fortissime tensioni tra i dipendenti e rallenta l'attività amministrativa. La nostra linea, confortata sistematicamente poi da leggi e sentenze giudiziarie, era quella di avere obiettivo l'interesse della collettività: noi non intendevamo penalizzare nessuno ma garantire la collettività perché 3600 persone vengono prima di 4. Tutto questo però impose di resistere a denunce e tensioni varie, cose non semplici, ma avevamo l'interesse generale da perseguire e mantenemmo sempre la barra dritta, assumendoci responsabilità in prima persona per garantire gli interessi della collettività, com'era nostro preciso dovere.

Nel 1995 viene agevolato anche il mio ruolo di Sindaco, in quanto comincia la mia collaborazione con il Consiglio Regionale: ho quindi più tempo a disposizione ed aumentano i contatti a livello regionale con relazioni, finanziamenti, esperienza, conoscenza dei meccanismi. Anche il mio

impegno nell'Università della Calabria, dove comincio ad occuparmi di comunicazione e di nuove tecnologie ,aiuta a cogliere l'intuizione di questa straordinaria opportunità di internet ed il rapporto con Telcal rappresenterà la chiave di volta dei successi futuri.

Arriviamo alla storia di oggi, in cui siamo riusciti a fare delle cose importanti per la collettività: siamo l'amministrazione più stabile di tutta la storia di Soveria, con i 12 consiglieri qui presenti, ad eccezione dei 4 dell'opposizione che da due mesi hanno deciso di non partecipare alle sedute del consiglio comunale, perché sostengono che siamo in campagna elettorale (hanno ragione, ma la campagna elettorale dura cinque anni: gli americani la definiscono "*campagna elettorale permanente*"); non si è dimesso mai nessuno della maggioranza, i 4 assessori della giunta sono rimasti sempre gli stessi dall'inizio alla fine; abbiamo avuto un'amministrazione che è stata considerata da molti un punto di riferimento in Calabria ed in Italia; in questo consiglio comunale sono stati ricevuti ben 11 assessori della Giunta Regionale, più volte il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio Regionale. A Soveria abbiamo ricevuto ministri, sottosegretari ed altri uomini di governo. Abbiamo sperimentato cinque caratteristiche della nostra comunità che ci hanno reso forti: la prima è che il 10% degli abitanti vive in case costruite in cooperativa o in case popolari, ed è una media emiliana; secondo: siamo il comune più informatizzato d'Italia, quindi con una grande vocazione all'innovazione; terzo: gli impiegati nel settore privato sono maggiori che nel settore pubblico, ed è un indicatore controcorrente nel Sud Italia; quarto: c'è una penetrazione minima della criminalità, nonostante siamo vicino a Lamezia Terme, comune che è stato sciolto ben due volte per mafia; quinto: la stabilità amministrativa: a Soveria dal 1946 chi ha iniziato la legislatura l'ha sempre portata a termine. La magistratura repubblicana più stabile è la Presidenza della repubblica. Ebbene, dal 1946 ci sono stati 9 Presidenti della Repubblica: i Sindaci di Soveria sono stati 7. Questi sono stati gli anni in cui abbiamo sviluppato l'attività amministrativa su quattro linee: la città dell'innovazione; la città della solidarietà; il lavoro, perché puntiamo a raggiungere l'intera occupazione giovanile, che è assolutamente alla nostra portata, tendenzialmente entro il 2005; e poi la quarta idea, l'Ambiente, perché investiamo, in questa legislatura, 5 miliardi di vecchie lire, ma contiamo di arrivare ad 8 per la ristrutturazione urbana della città. Abbiamo una serie di riconoscimenti, frutto di un lavoro serio. Come sintetizzare i risultati? Posso citare tre cose. Primo: l'affermazione del direttore del Censis, Giuseppe Roma, che si assume la responsabilità di dire "*bisognerebbe soverizzare l'Italia*", ed il rapporto Censis dell'anno scorso dedica 7 pagine al nostro comune, neanche Milano, neanche Roma; secondo: qualche settimana fa siamo andati in onda su TG1, oltre il TG 1 come comunicazione non si può andare; terzo: abbiamo conquistato la prima pagina del "Sole 24 ore", il quotidiano economico più importante d'Europa, perché Soveria è stato il primo comune d'Italia che ha attuato i principi del federalismo, quelli che vuole Bossi noi siamo stati i primi ad attuarli con il nostro statuto e con i nostri regolamenti. Riusciamo a fare il salto di qualità, anche perché abbiamo avuto una struttura burocratica importante, seria, costruttiva, che ha avuto tre dirigenti Silvana Sirianni, Francesco Adamo, Costantino Caligiuri, che hanno lavorato in maniera encomiabile insieme a tutti gli altri nostri collaboratori, tra i quali, per citarne alcuni, Gaspare Paola, Salvatore La Rocca, Tonino Talarico, Vincenzo Mancuso, Piero Totino. Siamo riusciti a fare queste cose perché abbiamo avuto persone che hanno creduto in noi e che hanno sostenuto le idee che noi portavamo avanti. Ci sono state condizioni straordinariamente importanti, abbiamo avuto un grande vicesindaco, abbiamo avuto una giunta fatta di persone per bene, consiglieri di maggioranza e anche di opposizione che hanno costruito insieme con noi questi risultati, e non ho mai avuto un consigliere che abbia vincolato con il suo consenso l'andamento del nostro lavoro, sembra una cosa normale, invece è un fatto anormale in Italia. A Soveria è successa una cosa veramente unica, non c'è stato nessuno che abbia detto o richiesto qualcosa sul piano personale e quindi con questo frenato l'attività dell'amministrazione: anche perché – e ci ritorno – non c'è stato il problema dei partiti, che sono un elemento di divisione, sono delle cupole a livello nazionale, valgono ancora meno a livello regionale, a livello locale nemmeno li valuto. Il problema è che dietro i partiti non c'è nulla, ci sono solo le manovre per le candidature nazionali, europee, provinciali, regionali e locali e poi c'è il vuoto. Non sono luoghi

dove si elabora la politica, si ascolta la gente, si creano programmi, si intuiscono prospettive, si costruisce speranza. Allora credo che bisogna puntare sulle persone, costruire sulle persone: sono le persone che portano avanti le cose, non i partiti. Diceva Stendhal già nell'Ottocento una frase che cerco di applicare ma, almeno nel mio caso, non ci riesco per mancanza del presupposto: *"Più le persone sono intelligenti e meno sono del loro partito"*. Allora, per queste cose che sono state fatte, qualcuno si sarà impegnato, qualche rinuncia l'avrà pur fatta, costi ce ne saranno stati e non solo di carattere economico, tempo, attese, qualche mortificazione, qualche amarezza, qualche seduta in tribunale, tante cose che ognuno deve maturare per realizzare questi risultati e, tirando le somme, io credo che ne valesse la pena. Diceva un presidente americano, Thomas Jefferson, che *"il premio per una cosa ben fatta è averla fatta"*. Quali possono essere i risultati In questi 20 anni? Ritengo che il cittadino di Soveria sia libero, più libero rispetto a chiunque, di parlare, di esprimersi, di chiedere, di ottenere, senza pensare di aver ottenuto un favore o di ricambiare quello che ha avuto, ma sapendo che lo ha ottenuto perché è un suo diritto, perché è giusto. Soveria in questi anni è cresciuta, culturalmente ed economicamente, infatti noi siamo il comune del lametino più sviluppato, superiore anche a Lamezia Terme, per quello che si è costruito in questi anni.

Il bilancio del Comune è enormemente migliorato, anche se i problemi non mancano mai: lo Stato quest'anno ci ha versato meno soldi ed il prossimo anno ce ne verserà ancora di meno, ma noi bastiamo a noi stessi, siamo un comune che ha risorse, energie, e con l'Ici che arriverà nei prossimi anni nelle casse del comune per l'attivazione delle tante attività economiche per le quali abbiamo già rilasciato le licenze edilizie, saremo un comune non dico ricco ma sicuramente benestante.

I servizi sono cresciuti in questi anni; sono cresciuti all'ospedale, abbiamo perso la pretura ma abbiamo acquistato l'ufficio del giudice di pace, abbiamo il distretto sanitario che prima non c'era, abbiamo rafforzato la caserma dei carabinieri ed abbiamo avuta assegnata la compagnia dei carabinieri, abbiamo contribuito a costruire la sede della Comunità Montana, abbiamo avuta costruita una centrale dell'Enel, abbiamo avuto il Cud, che ha contribuito a creare quella cultura dell'innovazione che ci ha consentito di fare quello di cui oggi traiamo i frutti. Abbiamo realizzato molte opere pubbliche: abbiamo eliminato la discarica che, grazie alla Forestale, è diventata un parco pubblico, abbiamo realizzato piazza Bonini che cambierà il modo di vivere dei cittadini, sono iniziati i lavori per il decoro urbano e saranno costruite altre due piazze all'interno del nostro Comune, abbiamo rifatto il campo sportivo, abbiamo fatto partire l'area industriale, abbiamo lavorato sul centro storico, abbiamo reso più snello il piano regolatore generale, abbiamo approvato il progetto per il metano i cui lavori inizieranno il prossimo settembre, e sarà realizzata la superstrada del Savuto, i cui lavori inizieranno presto e metteranno la nostra città al centro tra Catanzaro e Cosenza, così le nostre case, i nostri terreni, i nostri servizi, varranno di più e ci sarà un aumento della popolazione. Avremo veramente un nuovo processo di sviluppo, se saremo in grado di prepararlo e di gestirlo. Abbiamo realizzato una grande banca dati delle opere pubbliche, con oltre 30 progetti già approvati dalla giunta ed in attesa di finanziamento.

D'altra parte, gli impegni non mancheranno: dovremo far funzionare sempre meglio il nostro personale, dovremo affrontare sempre più il problema della sicurezza, ma sono sicuro che con la presenza sempre vigile ed attenta della nostra Compagnia dei Carabinieri, il nostro paese non avrà difficoltà anche per combattere la droga - come sapete anche noi abbiamo dovuto assistere alla sconfitta del primo morto per droga avvenuta il primo maggio del 2000 - e dovremo tutelare e difendere ancora di più il nostro ospedale civile. Però dovremo sempre porre al centro la persona per vivere meglio.

Cosa lasciamo dunque in eredità?

Un patrimonio di credibilità, di fatti, di idee, di comportamenti. Se dovessi avere un sogno, si avvicinerebbe molto a questa legislatura che stiamo ultimando: con un'amministrazione stabile, concreta, efficiente, creativa, solidale.

Aprile, come sapete, è il mese delle tentazioni, e allora consentitemi qualche immagine per riassumere questa esperienza di vita. Quali cose mi vengono in mente? Il volto di mia madre la prima volta che sono stato eletto sindaco, il tono di voce di Gabriele Costanzo, Rosario Rubbettino

nel suo studio alla vecchia industria, lo sguardo che vedeva lontano di Guido Pellico, Vittorio Sgarbi che sale le scale di villa Pellico, le preoccupazioni di mio padre ad ogni consiglio comunale, Leoluca Orlando che partecipa ad “Essere a Soveria”, la seduta in video conferenza con il forum di Roma alla presenza di quattro ministri, la gioia di Matteo quando riceve il primo computer, i bambini che mi salutano quando entro nelle scuole, il manifesto per la salvaguardia dell’ospedale, le giornate borboniche, con il mio compare Mimmo Barile che quel giorno si sposa al comune, la presentazione a Roma del rapporto del Censis, la musica del film “Amelie” nei corridoi del comune, il consiglio comunale gremito alla consegna delle pergamene agli amministratori, il sorriso di un anziano che ti incontra per la strada, una bandiera di Soveria che sventola, il decollage di Rotella all’interno del comune, la visita su piazza Bonini in costruzione, il saluto della gente che ti ricorda che sei una persona per bene. Tempo fa ho visto il film “Fitzcarraldo”, è la storia di un personaggio che voleva costruire un teatro dell’opera nella foresta amazzonica e riesce a farlo. Allora quello che noi abbiamo cercato di dimostrare non è che si può diventare il comune più informatizzato d’Italia e tante altre cose belle, ma abbiamo dimostrato che le cose si possono fare, che è possibile aprire la mano e prendere la luna.

Concludo: caro Leonardo, sono molto contento che tu abbia deciso di candidarti come sindaco. In 12 anni noi non abbiamo avuto mai screzi, sei stato sempre paziente, costruttivo e comprensivo. Tutto merito tuo. Tutti quanti insieme abbiamo costruito una grande squadra che in ogni caso sarà vicina ad una persona per bene, seria, equilibrata, onesta, colta. Sono convinto che quello che abbiamo fatto non solo continuerà, ma migliorerà. Soveria, secondo me, merita un sindaco come te, che ragiona con il cuore, che ha maturato tanta esperienza e che ha al fianco amici veri, una grande squadra nella quale si riconosce gran parte dei cittadini del nostro comune.

Nessuno di noi è insostituibile, e questo ovviamente vale per me, che non voglio essere né un simbolo né una metafora. E poi c’è una fine per tutto, e non è detto che sia sempre la morte. Personalmente, ho cercato sempre di impegnarmi e a volte avrei voluto fare di più, ma non ci sono riuscito. Se qualche volta non ho fatto per intero il mio dovere, chiedo scusa. Se qualche volta ho mortificato qualcuno, chiedo perdono.

Mi sono identificato molto in questa funzione: le parole che ho detto sono la mia vita, le cose che ho fatto sono la mia vita e sono qui per ringraziare tutti voi per avermi dato la possibilità di viverla così.

Auguro a tutta la nostra comunità, a voi ed alle vostre famiglie di vivere tanti giorni sereni. Tanti anni nella luce.

---

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **21/04/2004**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49  <b>01/07/2004</b> Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b> in ordine alla regolarità tecnica  <b>Il Responsabile</b>	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49  Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b> in ordine alla regolarità contabile.  <b>Il Responsabile dell'Area Finanziaria</b>
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente  
**MARIO CALIGIURI**

Il Segretario Comunale  
**DOTT.ANTONINO FERRAILOLO**

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **N** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale  
**DOTT.ANTONINO FERRAILOLO**

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

### ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° \_\_\_\_\_ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ prot. n° \_\_\_\_\_.

---

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 12/07/2004 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **12/07/2004**

Il Segretario Comunale  
**DOTT.ANTONINO FERRAILOLO**